

“Un'organizzazione adulta è quella in cui le persone hanno le conoscenze, le capacità, il desiderio e l'opportunità di avere successo a livello personale in un modo che porta al successo di tutta l'organizzazione.”

Stephen R. Covey

PIANO OPERATIVO ANNO 2025

INDICE

| | |
|--|---------|
| Premessa | pag. 4 |
| La pianificazione | pag. 5 |
| Il mondo in cui viviamo | pag. 6 |
| Chi siamo e come siamo | pag. 8 |
| Il processo di riorganizzazione | pag. 13 |
| Direzione | pag. 16 |
| Sviluppo Risorse Umane | pag. 18 |
| Amministrazione | pag. 20 |
| Segreteria Generale e affari istituzionali | pag. 22 |
| Area Dipendenze e Salute Mentale | pag. 26 |
| Area Scuola | pag. 28 |
| Area Cultura, Territorio e Famiglia | pag. 30 |
| Area Prevenzione e Consulenza | pag. 32 |
| Area Bambini e Giovani | pag. 34 |
| Area Casa, Occupazione e Lavoro | pag. 36 |
| Area Donna e Pari Opportunità | pag. 40 |
| Area Spiritualità | pag. 42 |
| Area Servizi Volontari | pag. 44 |
| Area Progetti | pag. 46 |
| Centro Studi | pag. 50 |

PREMESSA

*"QUANDO INFURIA LA BUFERA, ALCUNI COSTRUISCONO RIPARI,
ALTRI COSTRUISCONO MULINI A VENTO..."*

Il Piano Operativo 2025 dell'Associazione La Strada - Der Weg si inserisce all'interno di una visione strategica a lungo termine che punta a consolidarne e ampliarne l'impatto sociale e culturale e si configura come una guida per affrontare le sfide quotidiane, mantenendo al centro i principi fondanti della nostra Associazione. Nel contesto di un mondo in continua evoluzione, è nostro impegno perseguire obiettivi concreti che rispecchino e rafforzino la nostra missione di supporto alle persone, promuovendo la crescita di ciascun individuo.

Attraverso questo Piano l'Associazione vuole anche rafforzare la propria rete di azioni e collaborazioni incentrate sull'integrazione, la solidarietà, la creazione di percorsi di inclusione sociale, la promozione dell'agio, il sostegno alle fragilità.

Il Piano individua, esplicita e si propone di perseguire obiettivi concreti per migliorare i servizi offerti attraverso le varie Aree, puntando alla collaborazione con altre realtà sociali e istituzionali. Inoltre, il Piano operativo 2025 prevede l'implementazione di nuove metodologie di intervento, grazie anche all'adozione di nuove tecnologie, e la sensibilizzazione della società civile. Il Piano operativo 2025 rappresenta quindi una visione a breve/medio termine per saper agire in modo intenzionale, efficace, attento. Il nostro obiettivo è contribuire attivamente alla creazione di una comunità più inclusiva e consapevole, dove ogni persona sia valorizzata, supportata e messa nelle condizioni di esprimere il proprio potenziale. La coerenza con i valori associativi sarà il faro in ogni passo, dalla progettazione delle attività alla loro realizzazione. In questo piano operativo, ogni obiettivo è pensato per rispondere a esigenze concrete e realizzare un cambiamento positivo consolidando il nostro ruolo come punto di riferimento per il territorio della provincia di Bolzano e per tutte le persone che, con fiducia, si rivolgono a noi.

LA PIANIFICAZIONE

TUTTO DEVE CAMBIARE TRANNE LA NOSTRA CAPACITA' DI RAGIONARE (A. Einstein)

Il ciclo della progettazione, che guida il lavoro dell'Associazione "La Strada - Der Weg", è un processo continuo e dinamico mirato a garantire la coerenza tra la missione, le azioni e i risultati raggiunti. Questo ciclo si articola in quattro fasi principali: il Piano Strategico, il Piano di Sviluppo, il Piano Operativo e il Bilancio Sociale. Ognuna di queste fasi è interconnessa e si costruisce sui risultati e le esperienze delle fasi precedenti.

Il Piano Strategico rappresenta la visione a lungo termine dell'Associazione, stabilendo la visione, le finalità, gli obiettivi generali e le priorità per i prossimi anni. È un documento che riflette la missione e i valori, identificando le aree principali di intervento e le sfide future. In questa fase, vengono definiti i temi su cui concentrarsi. Il piano strategico non solo guida le scelte future, ma funge anche da riferimento per l'allineamento delle attività con la nostra identità associativa.

Il Piano di Sviluppo traduce la visione strategica in obiettivi concreti e misurabili. In questa fase, vengono individuate le risorse necessarie e i passi da compiere per realizzare gli obiettivi fissati nel Piano Strategico. Si focalizza sulla crescita e sull'innovazione, cercando di espandere e/o consolidare le attività dell'associazione, migliorare i servizi offerti, attivare nuove partnership e risorse, sviluppare nuovi progetti. Il Piano di Sviluppo guarda anche alla sostenibilità delle scelte ed è uno strumento di monitoraggio, per garantire che le risorse siano utilizzate efficacemente e per massimizzare l'impatto delle azioni intraprese.

Il Piano Operativo è la fase in cui vengono pianificate le azioni quotidiane e annuali per raggiungere gli obiettivi strategici. È il piano che definisce nel dettaglio gli obiettivi, le motivazioni, le attività da realizzare, i responsabili e le modalità di valutazione.

Il Bilancio Sociale è lo strumento con cui l'associazione comunica in modo trasparente e misurabile l'impatto delle sue attività. Esso documenta i risultati raggiunti, il grado di soddisfazione dei beneficiari, le risorse impiegate e le principali sfide incontrate. È una relazione annuale che rende conto della gestione e dell'efficacia dei progetti, ma anche dell'impegno verso la comunità e i suoi valori fondanti.



IL MONDO IN CUI VIVIAMO

L'Alto Adige ha sempre rappresentato un crocevia di culture e identità. La sua posizione e la sua storia, segnate da diverse influenze, hanno contribuito a creare una realtà sociale unica. Tuttavia, come avviene in tutto il mondo, anche nel nostro territorio stiamo vivendo cambiamenti significativi e dinamiche nuove che riflettono tendenze globali, pongono sfide sia sul piano economico che culturale e richiedono analisi e risposte articolate. Viviamo in un contesto ancora caratterizzato da un forte legame con la tradizione e dalla difesa di una identità culturale. La convivenza di comunità di lingua e tradizione diversa ha dato vita a una società plurilingue e multiculturale, dove la questione linguistica ha spesso rappresentato un tema di divisione e confronto. Nonostante ciò abbiamo vissuto in un territorio che ha saputo creare e mantenere una stabilità sociale, una buona qualità della vita, una solida economia e servizi pubblici efficienti. Negli ultimi tempi sono però emerse trasformazioni significative che riflettono tendenze più ampie, come il declino della solidarietà collettiva, il prevalere di logiche individualiste, la crescita di nuove disuguaglianze sociali.

L'individualismo crescente: una sfida alla coesione sociale

In una terra che vedeva nel senso di comunità un grande valore l'individualismo ha preso piede influenzando le dinamiche sociali e modificando le relazioni tra le persone. Questo individualismo che spinge a concentrarsi maggiormente sui propri interessi e benessere, ha portato a una crescente frammentazione della nostra società. I legami familiari e comunitari, tradizionalmente solidi, hanno iniziato a indebolirsi, e l'orientamento verso la realizzazione personale ha ridotto il senso di responsabilità collettiva. Una cultura dell'autosufficienza ha aumentato la difficoltà a costruire reti di supporto tra le persone, lasciando le categorie più vulnerabili a vivere in isolamento. La solitudine, in particolare tra gli anziani, è una delle manifestazioni più preoccupanti di questo fenomeno, che minaccia la coesione sociale e il benessere collettivo. Inoltre, l'individualismo ha portato a una crescente competizione non solo nel mondo del lavoro, ma anche nel sociale.

La mentalità "ognuno per sé" ha reso più difficile il raggiungimento di soluzioni comuni per problemi collettivi (dalla sostenibilità ambientale alla solidarietà intergenerazionale, dalla salute all'inclusione). La solidarietà che ha caratterizzato in passato l'Alto Adige è oggi messa alla prova da un modello (economico e sociale) che privilegia il successo individuale rispetto a quello collettivo.

La cultura dello scarto: un rischio per le fragilità

La cultura dello scarto, un concetto più volte usato da Papa Francesco per descrivere la tendenza a escludere le persone più vulnerabili dalla società, è un altro tema centrale che sta emergendo anche attorno a noi. In un contesto di crescente competitività e focalizzazione sul successo individuale, le persone che non riescono ad adattarsi ai parametri di produttività, coloro che vivono situazioni di difficoltà economica, fisica o mentale, quanti in questa gara prendono il via da un punto di partenza diverso e lontano, sono sempre più marginalizzati. Si manifesta in vari settori: dalla difficoltà di accesso ai servizi per i più fragili, all'esclusione dei nuovi arrivati. La cultura dello scarto si estende anche al mondo dell'educazione e della formazione, dove i giovani che faticano a rispondere alle aspettative familiari, scolastiche o professionali vivono un fallimento che li spinge a ritirarsi (vedi hikikomori e drop out scolastico) o comunque a faticare a trovare opportunità di inserirsi in un percorso di crescita. Le politiche sociali, devono essere orientate al benessere collettivo, ma non sono riuscite sempre a tenere il passo con l'evoluzione delle disuguaglianze.

Le fragilità e vulnerabilità in aumento: l'impatto della crisi economica e sociale

L'aumento delle fragilità è una realtà tangibile, alimentata dalle difficoltà economiche e dalle trasformazioni sociali in atto. La crisi economica globale ha accentuato le disuguaglianze, e sebbene la nostra provincia goda di un buon livello di benessere, le disparità si stanno ampliando. Aumenta il numero delle persone più esposte a rischi di marginalizzazione e povertà. La pandemia di COVID-19 ha evidenziato e rafforzato molte forme di fatica e messo in luce anche le debolezze del sistema sanitario, sociale ed economico. Durante il lockdown, molte persone si sono trovate a dover affrontare situazioni di solitudine e incertezze economiche. Questo periodo ha aggravato le fragilità psicologiche, con un aumento dei disturbi legati alla salute mentale, con effetti di cui vediamo e vedremo ancora le conseguenze.

Viviamo in un mondo dove il crescente individualismo, la cultura dello scarto, le fragilità in aumento sono segnali di un cambiamento profondo nelle dinamiche sociali. Anche se abbiamo dimostrato resilienza nel superare alcune difficoltà storiche, oggi è necessario un impegno condiviso per affrontare le nuove sfide e problematiche. Dobbiamo garantire una maggiore inclusività e protezione delle fasce vulnerabili, recuperare un senso di comunità, che superi l'individualismo e promuova la solidarietà, dare nuove e più efficaci forme alla collaborazione tra istituzioni, cittadini e organizzazioni sociali per costruire un futuro più equo e sostenibile.



CHI SIAMO E COME SIAMO

"OGNI ISTITUZIONE DI LAVORO RECA AL PROPRIO INTERNO, OLTRE CHE UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA VOLTA AL PERSEGUIMENTO DEL COMPITO ISTITUZIONALE E LEGATA ALL'ORDINE DEL GIORNO, UNA STRUTTURA ONIRICA RADICATA NELL'ORDINE DELLA NOTTE (F. Fornari)

L'Associazione La Strada Der Weg ONLUS è nata il 14 giugno 1978, per iniziativa di Don Giancarlo Bertagnolli, il fondatore scomparso nel dicembre 2014. Essa opera, con un'attenzione quotidiana e continua, alla dignità e alla promozione della persona umana, attenzione che permette di capirne i problemi e coglierne i bisogni, ma soprattutto di scorgere in ognuno le potenzialità che spesso restano latenti.

Tutto questo con un senso di responsabilità non generico, ma personale e diretto, senza scopo di lucro. Nell'associazione possono dare il loro contributo tutti coloro che, in nome della solidarietà con l'uomo, intendono affrontare le situazioni di difficoltà psicologica e sociale presente nella nostra realtà. Istituito nell'ambito del volontariato, oggi il lavoro educativo e terapeutico è svolto da operatori specializzati e/o con esperienza nel settore, a tempo pieno, con profili professionali diversi che si integrano tra di loro. Costante è l'apporto di volontari e di chi svolge il servizio civile volontario. L'associazione sostiene, anche al suo interno, il principio della convivenza ed integrazione tra i gruppi etnici e quindi le strutture sono predisposte per accoglienze da tutto il territorio altoatesino.

L'art 2 dello Statuto dell'Associazione definisce quali sono i campi di azione e recita:

“L'Associazione, che si ispira a valori cristiani, intende svolgere attività rivolta a bambini, giovani, adulti ed anziani nei seguenti settori:

1) Assistenza sociale e socio-sanitaria;

2) formazione, ricerca, ricerca scientifica, consulenza, sensibilizzazione e

3) promozione dell'agio;

il tutto mediante:

a) attuazione di servizi di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione delle forme di disagio sociale e dipendenza,

b) la ricerca, lo studio, la formazione, anche nel campo della devianza sociale, del disadattamento, dell'educazione e della rieducazione e del reinserimento;

c) la gestione di comunità, strutture, alloggi, ostelli, laboratori protetti e qualsiasi altra iniziativa idonea al raggiungimento delle finalità dell'Associazione stessa,

d) il favorire la ripresa degli studi o la formazione professionale di persone in condizione di disagio,

e) l'assistenza morale e materiale delle persone che si trovano in stato di bisogno,

f) la formazione spirituale, umana e culturale;

g) la promozione e gestione di attività culturali, ricreative, ambientali e sportive,

h) l'opera di sensibilizzazione della collettività, delle istituzioni e degli enti pubblici e privati sui problemi del disagio.

i) Interventi per e con le famiglie e di sviluppo del territorio, anche per conciliare meglio i tempi lavoro – famiglia, anche attraverso servizi alla prima infanzia,

l) anche attraverso interventi nell'ambito di: immigrazione, assistenza alle donne, pari opportunità, tratta, interculturalità, cultura, sport, lavoro ed imprese, disagio psichiatrico, reinserimento socio-lavorativo, tempo libero, ambiente, scuola, diritto allo studio, formazione, salute, carcere, sicurezza. Infine essa attua e gestisce i servizi necessari al perseguimento degli scopi sociali, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche o private, stipulando all'uopo apposite convenzioni, e pone in essere ogni ulteriore iniziativa o intervento al fine del raggiungimento degli scopi sociali. “

Nell'azione quotidiana l'impegno verso la collettività, che si esprime con interventi integrati di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, avviene attraverso aree d'intervento:

Area Bambini e Giovani: il progetto ha la finalità di promuovere interventi, iniziative, proposte, attività indirizzate a giovani con la relativa presa in carico. Si lavora nell'ambito del superamento di situazioni di disagio o patologiche, tenendo presente che la finalità del progetto è sempre quella di sostenere il giovane nel superamento dei suoi processi evolutivi;

Area Cultura, Territorio e Famiglia: il progetto ha il fine di promuovere agio attraverso iniziative di prevenzione, eventi ed attività indirizzate a gruppi di giovani e famiglie, nonché ad interventi nelle istituzioni che richiedono un'azione educativa all'Associazione;

Area Dipendenze e Salute mentale: il progetto dipendenze ha la finalità, oltre che gestire servizi, di promuovere interventi, iniziative, cultura e riflessioni nel territorio altoatesino e nazionale, sulle tematiche della tossicodipendenza, della farmacodipendenza e dell'alcooldipendenza in collaborazione con il Ser.D;

Area Donna e Pari Opportunità: promuove servizi a favore di donne attraverso interventi per contrastare disagio, emarginazione e sfruttamento. Offre sostegno a Giovani madri. Promuove e sensibilizza all'equità di genere e alle pari opportunità;

Area Prevenzione e Consulenza: quest'area intende promuovere interventi di consulenza pedagogica, psicologica e terapeutica in forma ambulatoriale alla cittadinanza, rivolgendosi sia a singoli che a gruppi e famiglie.

Area Scuola: con una presenza di educatrici ed educatori in molte scuole del nostro territorio affianca il lavoro degli insegnanti mirando a ridurre il drop out scolastico e a dare sostegno ai bisogni educativi speciali;

Area Casa Occupazione e Lavoro: crea attenzione e opportunità attorno al problema dell'abitare, del trovare possibilità di lavoro, di creare occasioni per un'occupazione con particolare riferimento a situazioni di disagio, per rendere visibile l'invisibile;

Area Volontariato: l'Associazione intende promuovere il volontariato inteso come impegno di ogni cittadino a donare energia, capacità, tempo ed eventuali risorse, ai bisogni emergenti del territorio. Per affrontare in modo organizzato tale progetto, l'Associazione ha sviluppato l'idea di un coordinamento tra i volontari, offrendo la possibilità di accedere a corsi di formazione e seminari, nonché la possibilità di incontri individuali con lo psicologo incaricato di eseguire il progetto.

A supporto di queste Aree e con altri compiti specifici operano: la Direzione, la Segreteria Generale e Affari istituzionali, l'Amministrazione, l'Area Spiritualità, l'Area Progetti, il Centro Studi.





TUTTI IMPEGNATI PER
UN GRANDE OBIETTIVO



IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE

L'Associazione La Strada - Der Weg nel corso dei suoi 47 anni di storia ha saputo costantemente trasformare il proprio assetto organizzativo per adeguarlo alle necessità imposte dalla crescita dei propri servizi e progetti. Nel 2024 è stato avviato un processo di cambiamento con lo scopo di ottimizzare le risorse, di rispondere in modo più efficace alle sfide e ai cambiamenti del contesto sociale, di rendere più efficaci i servizi in favore dei diversi beneficiari. Il 2025 vedrà tutte le Aree impegnate nella definizione e implementazione del nuovo modello di organizzazione. Saremo accompagnati da un'agenzia esterna (Change) per far sì che quanto auspicato trovi la giusta forma e la necessaria sostenibilità. "Change is the law of life. And those who look to the past or present are certain to miss the future" diceva John Fitzgerald Kennedy - Il cambiamento è la legge della vita. E coloro che guardano solo al passato o al presente sono sicuri di perdere il futuro. Cambiamento è sinonimo di sostituzione, mutamento, avvicendamento, significa intraprendere una strada nuova, consiste in una piccola o grande rottura con il passato. Per noi il concetto di cambiamento è legato a quello di evoluzione, di miglioramento, di crescita, ad un progredire e trasformarsi che richiede la ricerca di nuovi equilibri. Il tutto senza dimenticare e perdere le nostre radici.

Ci sono diversi motivi per cui la nostra Associazione ha scelto di attivare un percorso di riorganizzazione.

Adattamento ai cambiamenti sociali e ai bisogni emergenti

Il contesto sociale, sia locale sia internazionale, è in continua evoluzione. Le problematiche e le esigenze delle persone cambiano nel tempo (e in modo sempre più veloce) a causa di fattori economici, politici, culturali e sociali. Il tutto spesso a scapito dei più fragili, poveri, deboli. Una riorganizzazione aiuta la nostra Associazione a rimanere al passo con le trasformazioni, migliorando la capacità di comprendere e rispondere ai bisogni emergenti e alle nuove forme di vulnerabilità. L'aumento delle problematiche legate alla salute mentale, la povertà crescente, la fatica a trovare casa, i minori stranieri non accompagnati, la marginalizzazione di determinate categorie sociali, i fenomeni di ritiro sociale, nuove dipendenze, ma anche le possibilità offerte dalle innovazioni tecnologiche, richiedono un adattamento dei servizi e rendono necessario un riassetto interno. Una struttura organizzativa più dinamica e flessibile permette di affrontare queste sfide con maggiore tempestività ed efficacia.

Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa

La riorganizzazione ha anche lo scopo di ridurre la duplicazione di sforzi e risorse, evitare la sovrapposizione, migliorare l'efficienza operativa. Le risorse finanziarie, umane e materiali sono sempre più limitate, quindi ottimizzare i nostri processi interni ci permetterà di utilizzare al meglio queste risorse. La riorganizzazione dovrà anche favorire una maggiore multidisciplinarietà e trasversalità permettendoci di operare in modo più coeso ed integrato, valorizzando e trasferendo da un'Area all'altra conoscenze e professionalità specialistiche. Inoltre, semplificare le strutture decisionali e i flussi comunicativi consentirà una risposta più rapida ai problemi, migliorando la qualità dei servizi offerti.

Miglioramento del benessere e della motivazione del personale

Le persone che operano all'interno dell'Associazione, siano esse dipendenti o volontari, sono il cuore pulsante della nostra organizzazione. Il clima organizzativo è sempre risultato positivo. Un ambiente di lavoro poco strutturato, con ruoli poco definiti o con una carenza di supporto e formazione, può infatti portare a una demotivazione, a conflitti interni o addirittura al burnout. La riorganizzazione ci permetterà di affrontare i piccoli o grandi problemi e a creare e mantenere un ambiente di lavoro positivo, dove le collaboratrici e i collaboratori sono valorizzati, formati adeguatamente e messi nelle condizioni di lavorare al meglio. Investire nella professionalizzazione del personale, offrendo percorsi di crescita, supervisione, possibilità di aggiornamento e creando opportunità di confronto, porta a un miglioramento della qualità del lavoro svolto. Inoltre, una maggiore chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità contribuisce a ridurre la confusione e a evitare situazioni di sovraccarico.

Rafforzamento della governance e dei processi decisionali

Altro motivo che ci ha spinti ad intraprendere un percorso di riorganizzazione riguarda la governance dell'associazione. Non vogliamo correre il rischio di avere con il tempo una struttura ingessata o poco chiara nelle decisioni. Una riorganizzazione interna aiuta a chiarire le linee di responsabilità, migliorando i processi decisionali e rendendoli più trasparenti. Ciò è particolarmente importante visto che la nostra Associazione cresce e si diversifica, con nuovi progetti e aree di intervento. Una governance più solida e agile facilita la gestione delle risorse, il coordinamento delle attività e la capacità di prendere decisioni tempestive in risposta ai cambiamenti nel contesto o alle necessità dei beneficiari.

Sostenibilità economica

In un mondo sempre più competitivo, le ONLUS come la nostra devono affrontare sfide significative anche in termini di sostenibilità economica. I finanziamenti pubblici (nonostante il grande sostegno da parte della Provincia e dei Comuni la grande capacità maturata nel trovare diverse fonti di finanziamento – vedi Area Progetti) rischiano di essere più limitati e incerti, mentre le donazioni o altre forme di sostegno necessitano, per attrarre davvero risorse significative, di un approccio più professionale. La riorganizzazione può rendere la nostra Associazione più competitiva, sia nel presentare progetti innovativi che nel dimostrare un'efficace gestione delle risorse. Migliorando la comunicazione, la trasparenza e l'efficacia operativa, l'Associazione si presenta già oggi, e ancor meglio in futuro, come un'organizzazione ben strutturata e in grado di rispondere in modo concreto e attento alle esigenze della comunità altoatesina. Questo genera la fiducia da parte degli enti finanziatori.

Maggiore impatto sociale, migliore monitoraggio

L'efficacia di un'Associazione come La Strada – Der Weg non si misura solo in termini di numeri, ma anche e soprattutto in termini di impatto sociale. La riorganizzazione ha anche lo scopo di favorire l'integrazione tra le diverse Aree e una miglior collaborazione tra quanti operano professionalmente in Associazione aumentando la capacità di rispondere ai bisogni in modo completo e più integrato. Un'organizzazione interna più forte e coesa si riflette anche sul rapporto con la comunità locale: diventando sempre più efficaci nel fornire supporto alle persone vulnerabili, creiamo un impatto positivo su tutta la comunità, contribuendo a rafforzare la solidarietà e la coesione sociale.

Resilienza rispetto ai cambiamenti, alle crisi, agli imprevisti

Il cambiamento, a volte imprevisto, è una costante nel lavoro sociale. Le crisi (come ci ha insegnato – e segnato - la pandemia) mettono alla prova la resilienza delle organizzazioni. Proprio ricordando la fatica vissuta nel periodo della pandemia, sappiamo di dover adattare la nostra struttura organizzativa per renderla più forte e capace di rispondere alle nuove necessità e ad eventuali nuovi imprevisti. Una migliore organizzazione ci rende più capaci di adattarci velocemente a situazioni di emergenza e a garantire la continuità dei servizi, anche nelle circostanze più difficili.

Innovazione

Infine, la riorganizzazione aiuta la nostra Associazione a rimanere al passo con i tempi. La sostenibilità non è solo economica, ma anche sociale e organizzativa. Vogliamo cambiare per essere ancora più bravi e capaci di ascoltare e cogliere i bisogni e rispondere ai cambiamenti sociali. Serve sapersi innovare e sperimentare nuove modalità operative per essere in grado di mantenere la qualità che oggi ci viene riconosciuta. La riorganizzazione è quindi anche un'occasione per introdurre nuove pratiche, strumenti e idee, che possano arricchire e diversificare l'offerta dei nostri servizi.

La riorganizzazione è quindi un'opportunità per migliorare la qualità del nostro lavoro e dei servizi, per ottimizzare le risorse e rispondere con maggiore efficacia alle sfide emergenti, rendendo l'Associazione più resiliente e competitiva.

Cambiare presuppone una perdita di equilibrio per acquisirne uno nuovo. Ci saranno quindi da affrontare incertezze e fatiche, ma sappiamo che è una "strada" necessariamente da percorrere per rafforzare la missione sociale dell'Associazione, migliorare la qualità della vita delle persone che quotidianamente incontriamo e garantire la sostenibilità nel tempo. Si darà vita ad un organigramma nuovo, ad una maggior attenzione a come trovare, includere, sostenere le risorse umane, a come dare valore alla trasversalità, a offrire maggior autonomia, competenze, struttura alle varie Aree.

Il 2025 ci vedrà però tutte e tutti insieme impegnati a raggiungere questo grande obiettivo. Servirà dedicare tempo, energie, pazienza e attenzione. Servirà disponibilità e fiducia.



DIREZIONE

Descrizione generale

I cambiamenti di contesto socio-sanitario e culturale impongono agli enti un miglioramento continuo del proprio modello organizzativo. Aumento della complessità amministrativa, riduzione delle risorse umane, aumento dei costi complicano quotidianamente il lavoro.

Per questo anche l'Associazione La Strada - Der Weg deve trovare costantemente processi e metodi di lavoro adeguati.

| | |
|----------------------------------|--|
| Linea guida del Piano strategico | Si fa riferimento alla linea guida Nr.3 in cui tra gli elementi principali si indica la volontà di organizzarsi e crescere senza perdere le radici. |
| Obiettivo | Migliorare l'organizzazione interna |
| Motivazione | La crisi durante e post pandemia Covid e la variazione dei costi dovuta ai conflitti ancora in atto ha mostrato un lato debole dell'Associazione. Ci siamo trovati in una situazione di crisi di liquidità che ci ha costretto a pensare come ridefinire alcuni processi. Ora la situazione è migliorata, ma per evitare che possa accadere ancora in seguito dobbiamo dotarci di una struttura diversa. |
| Azioni | Lavorare su quattro filoni d'intervento: 1) rivedere la distribuzione dei servizi 2) creare dei gruppi multidisciplinari a supporto dei responsabili e definire le loro competenze 3) identificare figure trasversali che permettano di mantenere un collante tra le diverse aree su temi omogenei 4) sviluppare un'area HR per rispondere ai bisogni futuri |
| Indicatore | 1) Approvazione di un nuovo organigramma 2) Nomina delle equipe 3) Nomina del responsabile dell'area HR |
| Note | Processo in itinere |
| Responsabile | Paolo Marcato con Alessandra Belvisi con supporto della società Change |



SVILUPPO RISORSE UMANE

Descrizione generale

L'associazione deve intervenire sempre più veloce ed efficace alle richieste di ricerca personale e di mobilità interna. L'ufficio politiche sviluppo delle risorse umane ha elaborato e condiviso con lo staff di direzione dei processi HR per migliorare i flussi e la comunicazione rispetto a ricerca e selezione di personale nuovo, rispetto allo sviluppo e la mobilità interna di personale già assunto e...

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Un'Associazione capace di organizzarsi e crescere senza perdere le radici |
| Obiettivo | Implementare i nuovi processi HR condivisi nel percorso Change |
| Motivazione | In Alto Adige il mercato del lavoro è saturo ed è difficile trovare risorse umane da impiegare e fidelizzare. Ancor più nelle attività socio-sanitarie, in particolare capaci di esprimersi in due lingue: più siamo veloci e attrattivi noi, meglio riusciamo a soddisfare il bisogno. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> -Condivisione dei nuovi processi HR -Formazione interna alle coordinatrici / ai coordinatori rispetto ai colloqui di feedback con il personale -Confronti regolari riguardo i nuovi processi ed eventualmente azioni correttive |
| Indicatore | <ul style="list-style-type: none"> - Definizione e stesura di una linea guida condivisa rispetto i processi - NR. Formazioni fatte alle coordinatrici / ai coordinatori |
| Note | |
| Responsabile | Manuela Gius |



AMMINISTRAZIONE

Descrizione generale

L'Amministrazione svolge un ruolo fondamentale a supporto del processo di riorganizzazione dell'Associazione, fornendo gli elementi utili alla costituzione e all'attività amministrativa dei CTA (Comitato Tecnico di Area).

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Linea 11 – Sviluppo sostenibile |
| Obiettivo | Attivazione e supervisione delle funzioni di amministrazione periferica nei CTA (Comitati Tecnici di Area) |
| Motivazione | <p>Il processo di riorganizzazione dell'Associazione mira a creare una struttura maggiormente efficiente che risponda con nuove modalità di lavoro alle istanze dei committenti e alle esigenze di sostenibilità e trasparenza.</p> <p>Nel processo di riorganizzazione dell'Associazione è prevista la costituzione di Comitati Tecnici di Area con funzioni varie, tra cui di gestione dell'amministrazione periferica dei servizi di ciascuna Area.</p> <p>In questo contesto, l'amministrazione centrale avrà il compito di supportare il processo di costituzione dei CTA fornendo formazione, procedure, linee guida, strumenti metodologici e consulenza affinché le procedure, i dati e le informazioni di natura amministrativa siano gestiti dai CTA (e di conseguenza utilizzati) in modo omogeneo all'interno dell'Associazione, favorendo un efficace e più efficiente scambio di informazioni tra la singola Area e l'amministrazione centrale.</p> |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento nella selezione del personale - Formazione del personale - Fornitura di strumenti metodologici - Incontri periodici con i referenti dei CTA - Supporto continuativo |
| Indicatore | <p>n. di operatori inseriti nei CTA/n. operatori necessari</p> <p>n. incontri di formazione</p> |
| Note | |
| Responsabile | Responsabile amministrativo |



SEGRETERIA GENERALE E AFFARI ISTITUZIONALI

Descrizione generale

Alla Segreteria Generale e Affari Istituzionali sarà chiesto di organizzare i tavoli con i sindacati e formulare proposte di rinnovo sia normativo che economico del contratto collettivo dell'Associazione per garantire al personale adeguate tutele e riconoscimenti.

La Segreteria Generale sarà inoltre impegnata ad offrire al personale uno strumento più flessibile per svolgere la formazione obbligatoria (sicurezza), ad ottimizzare il processo di organizzazione dei corsi, a garantire il rispetto della normativa relativamente alle tempistiche per la frequenza di tali corsi.

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Linea guida n. 12 – Promozione del benessere sul posto di lavoro |
| Obiettivo | Firma del nuovo contratto collettivo |
| Motivazione | Il contratto è scaduto nel 2020, sono cambiati gli scenari esterni ed interni, diventa più difficile reperire il personale e bisogna adeguare il contratto alle novità normative e alle dimensioni dell'Associazione. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare gli incontri con i sindacati - Studiare la cornice normativa - Formulare proposte |
| Indicatore | Firma del contratto collettivo |
| Note | |
| Responsabile | Alexa Bonfanti con Direzione e Amministrazione |

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Linea guida n. 12 – Promozione del benessere sul posto di lavoro |
| Obiettivo | Dare la possibilità al personale di frequentare online i corsi sulla sicurezza |
| Motivazione | L'attuale gestione dei corsi non permette sempre il rispetto delle scadenze previste dalla normativa. Inoltre i numeri del personale dell'Associazione e il turn over rendono sempre più difficoltosa l'organizzazione di corsi in presenza. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Individuare una piattaforma che sia bilingue e certificata - Riorganizzare internamente il processo di gestione dei corsi - Valutazione del reale risparmio (nel passaggio da "in presenza" a "online") |
| Indicatore | 70% del personale formato sulla sicurezza ha frequentato un corso online Differenza tra costi della formazione classica verso quella online |
| Note | |
| Responsabile | Alexa Bonfanti |





AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE

Descrizione generale

Gli interventi individualizzati permettono di lavorare in maniera puntuale e flessibile su obiettivi precisi e calibrati in base alle necessità della persona ma anche della equipe di lavoro. È un modello che porta ad una continuità della cura e porta con buona efficacia al raggiungimento degli obiettivi costruiti intorno alla persona in carico. Svolgendosi sul territorio, sfruttano al meglio la rete dei servizi facendo spesso da ponte tra diverse realtà di cura.

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Nr. 7 Promozione e validazione di modelli d'intervento innovativi |
| Obiettivo | Estendere al territorio di Merano il modello di intervento PAIT, proseguendo sia sul target di soggetti affetti da dipendenze che su persone con patologia psichica |
| Motivazione | Il modello di intervento individualizzato sul territorio garantisce una continuità nella presa in carico della persona sia negli aspetti strettamente sanitari che nella sfera ambientale e psicologica. È possibile quindi calibrare l'intervento sulla persona in modo puntuale e allo stesso tempo flessibile. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Portare avanti il modello anche nell'ambito psichiatrico - Ricerca personale sul territorio di Merano - Messa in uso della sede - Implementazione casi attraverso l'attivazione della rete dei servizi |
| Indicatore | Presentazione ai servizi del modello PAIT Acquisizione della sede Strutturazione di una equipe con un coordinamento Prendere in carico almeno 4 casi |
| Note | |
| Responsabile | Carlotta Ficco |



AREA SCUOLA

Descrizione generale

L'Associazione "La Strada - Der Weg", ed in particolare l'area scuola è impegnata da diversi anni sul territorio altoatesino all'interno delle scuole di ogni grado: con i più piccoli nelle scuole dell'infanzia e nelle elementari, con i preadolescenti nelle scuole medie e con gli adolescenti nelle scuole superiori. Attraverso team di operatori/educatori offre sostegno, mediante interventi individuali o di gruppo, nella quotidianità pre-scolastica e scolastica a bambini/e e ragazzi/e in difficoltà o in condizioni di bisogni particolari.

| | |
|----------------------------------|--|
| Linea guida del Piano strategico | N. 9 - Collaborazione con una scuola che si apre al territorio N. 3 - Sviluppo consapevole e sostenibile |
| Obiettivo | Dare maggiore solidità e sostenibilità all'Area Scuola |
| Motivazione | La diminuzione delle risorse messe a disposizione dall'ente pubblico, la necessità di non dipendere totalmente da altri, il cambio delle regole d'ingaggio ci spingono ad imparare a gestire un progetto FSE come Ente capofila, anche in prospettiva dei cambi di regolamento imposti dall'Ente finanziatore |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Attendere il nuovo bando e sulla base di quello avviare tavoli di lavoro per poter sviluppare un nuovo progetto - Ottenere e avviare come Ente capofila un progetto FSE sulle scuole finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Trovare con i partner in essere le forme più corrette ed opportune per affrontare il bando pensando anche a nuove forme di intervento. |
| Indicatore | <ul style="list-style-type: none"> - Bando vinto SI NO - Differenza della percentuale di persone attualmente e post nuovo bando ingaggiate nell'Area Scuola |
| Note | Puntiamo a dare continuità al prezioso intervento educativo sui ragazzi attraverso il personale che da anni collabora con noi |
| Responsabile | Dott.ssa Marion Lorenzon Collaborazione con una scuola che si apre al territorio |



AREA CULTURA, TERRITORIO E FAMIGLIA

Descrizione generale

L'Area Cultura, Territorio e Famiglia ha consolidato ulteriormente la sua presenza nel territorio di Sinigo durante il 2024, grazie all'iniziativa del Paloo Fest. Questo evento ha favorito la creazione di sinergie e collaborazioni, rendendo possibile rispondere in modo sempre più preciso e innovativo alle esigenze, sia attuali che emergenti, della comunità locale. In questo contesto, nasce l'intenzione di sviluppare, nel corso del 2025, una serie di laboratori educativo-esperienziali destinati a giovani in difficoltà. Sul territorio, infatti, sono numerosi i giovani che necessitano di supporto educativo e sociale, e che sono alla ricerca di opportunità di crescita e inclusione. Una proposta progettuale di questo tipo andrebbe a integrare in modo strategico e mirato l'ampia offerta di attività già presente, contribuendo a rispondere alle necessità della comunità. Il rafforzamento della presenza dell'Area Cultura, Territorio e Famiglia, tramite il successo del Paloo Fest, dimostra la capacità della comunità di rispondere in maniera proattiva e collettiva alle sfide sociali. La progettualità proposta si inserisce in questa logica di collaborazione, arricchendo ulteriormente l'offerta educativa esistente sul territorio e creando nuove opportunità di inclusione. L'integrazione di laboratori all'interno di un panorama già ricco di proposte permetterebbe di agire in modo mirato e specifico, rispondendo con efficienza ai bisogni più urgenti dei giovani, offrendo loro nuove possibilità di crescita e valorizzazione.



AREA PREVENZIONE E CONSULENZA

Descrizione generale

Offriamo consulenza, sostegno e mediazione con colloqui e interventi che avvengono in setting individuali, di gruppo, in colloqui con partner/famigliari, in colloqui motivazionali o nei gruppi di auto aiuto. Ad alcuni servizi fanno riferimento persone giovani e adulte che consumano o abusano di sostanze psicoattive e che possono essere a rischio di dipendenza e alle loro persone di riferimento (familiari, partner, amici e amiche ecc.). L'obiettivo è di evitare che si instauri una dipendenza nelle persone che consumano sostanze psicoattive. In altri servizi un'equipe di mediatori e mediatrici offre un servizio di mediazione e attività riparativa rivolta a minori autori di reati penali e alle persone offese, minori e/o adulte. L'obiettivo è la risoluzione del conflitto tra le parti (autrici e lese), offrendo alla parte lesa la possibilità di parlare delle proprie richieste ed aspettative in un clima di fiducia e per la persona indagata uno spazio per assumersi le proprie responsabilità, unitamente alla consapevolezza del danno arrecato. I gruppi di auto aiuto utilizzano la guida di una psicologa esperta per offrire un sostegno ai familiari di adolescenti e persone giovani a rischio di dipendenza o già dipendenti tramite lo scambio delle esperienze, il reciproco sostegno, l'accompagnamento, l'informazione e la formazione. Il servizio per la prevenzione e la consulenza della violenza sui bambini e sulle bambine e per la consulenza a minori vittime di violenza lavora su una corretta e competente informazione, sensibilizzazione e formazione, consulenza come strumenti necessari al sostegno di chi opera con minori, in prima linea le scuole, e alle vittime, ai familiari e agli operatori e operatrici del territorio e alle famiglie che si trovano in situazioni di violenza o di rischio. Accanto alla prevenzione e la consulenza a bambini e bambine che hanno subito violenza ci dedichiamo a offrire visite protette e accompagnate tra minori e genitori o familiari che non possono essere visti o viste senza la presenza di personale formato. Il luogo protetto tutela il e la minore, garantendo un momento in cui incontra il genitore o il familiare che ha agito violenza, maltrattamenti, o in situazioni di altissima conflittualità familiare, con l'aiuto di una persona preparata. Le arti espressive invece si dedicano al lavoro con alunni ed alunne di varie scuole, in particolare attraverso laboratori di musica e arte. Questi laboratori vengono tenuti anche in luoghi di incontro per la popolazione. L'arteterapia e la musicoterapia incontrano i bisogni di persone minorenni, ma anche adulte con disabilità di vario tipo, con disagio psichico, persone anziane, proponendo un approccio terapeutico espressivo.

| | |
|----------------------------------|--|
| Linea guida del Piano strategico | Un'Associazione che genera cultura e positività promuovendo anche una cultura di rete |
| Obiettivo | Aumentare la collaborazione e valorizzare le competenze professionali dell'Area Prevenzione e Consulenza puntando su una presenza intensa all'interno delle varie Aree associative. |
| Motivazione | Alla luce dell'incremento della trasversalità culturale ed operativa e della possibilità di incrementare momenti di confronto a vario livello, sostenuti dalle figure professionali dello/a psicologo/a, dell'educatore/trice e dai/dalle terapisti/e espressivi/e diventa importante uno scambio di esperienze e conoscenze. L'Area può mettere a disposizione competenze utili ad affrontare temi cruciali per i vari servizi e che impattano fortemente sulla comunità. Si crede nell'importanza di diffondere le conoscenze tra il personale di Area e delle altre Aree associative per consolidare le collaborazioni e la vicinanza, in modo trasversale. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> a) Momenti di condivisione come la fiera dei servizi, eventi, b) Proposte di iniziative ad altri servizi c) Presenze nei team e servizi su invito dei/delle coordinatori/trici e di altro personale dell'area d) Formazione Crais a personale anche dell'associazione da parte di alcuni servizi di area |
| Indicatori | Minimo 10 incontri di scambio, condivisione informazioni, richieste, consulenze e altro con i servizi interni all'Associazione |
| Note | |
| Responsabile | Cristina De Paoli |



AREA BAMBINI E GIOVANI

Descrizione generale

Nel corso dei prossimi anni, l'Area "Bambini e Giovani" si propone di implementare e potenziare un approccio multidisciplinare mirato al supporto di minori con diagnosi psichiatrica in tutti i nostri servizi, con particolare attenzione agli/alle utenti dei centri diurni. Questo obiettivo prevede l'ampliamento delle collaborazioni con professionisti specialistici (psichiatri infantili, psicologi, educatori, terapisti e assistenti sociali), al fine di sviluppare piani di intervento che rispondano alle specifiche esigenze di ciascun minore. L'intento è migliorare il benessere bio-psico-sociale dei/delle minori, riducendo i rischi di cronicizzazione futura dei disturbi e provando in questo modo a cambiare la loro traiettoria evolutiva. Vi sarà un monitoraggio continuo e un approccio flessibile che tenga conto dei progressi e delle difficoltà di ciascun individuo.

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Un'associazione che si prende cura delle forme di debolezza , fragilità e incapacità della psiche. |
| Obiettivo | Implementazione di interventi multidisciplinari all'interno dei centri diurni per rispondere ai bisogni di bambini/e e ragazzi/e con vulnerabilità psichiatriche. |
| Motivazione | Negli ultimi due anni stiamo monitorando il funzionamento ed i quadri clinici dei minori inseriti nei nostri servizi ed abbiamo riscontrato un forte aumento di minori con diagnosi, con un grande sbilanciamento rispetto al target pedagogico per cui i ns servizi sono strutturati ed una mancanza di strumenti per rispondere ai bisogni dei/delle minori. |
| Azioni | <p>Rafforzamento della rete multidisciplinare di supporto <i>(Organizzare incontri mensili di team (interni) in tutte le strutture dell'area con la referente clinica; organizzare incontri periodici di team con psichiatri, psicologi, educatori, e assistenti sociali per discutere i casi e pianificare gli interventi in modo integrato, creare un protocollo condiviso per la gestione dei minori con diagnosi psichiatrica, che includa la valutazione iniziale, l'intervento terapeutico e la valutazione periodica dei progressi).</i></p> <p>Personalizzazione dei piani di intervento per ciascun minore <i>(Elaborare PEI e PT che integrino interventi terapeutici, educativi e di supporto sociale, basati sulle esigenze specifiche di ciascun minore e sulla sua diagnosi; garantire l'inclusione di attività terapeutiche mirate, come il supporto psicoeducativo - attraverso personale di Germoglio nelle strutture diurne- , le attività di gruppo, adattate alle caratteristiche e alle necessità di ogni minore).</i></p> |
| Indicatore | <ul style="list-style-type: none"> - Nr incontri strutturati con la Referente clinica nei servizi; - Nr richieste/consulti arrivati alla Referente clinica; - Nr minori con accompagnamento specifico e nr minori con diagnosi rispetto al totale dei minori accolti |
| Note | |
| Responsabile | Elisabetta Fabbris |



AREA CASA, OCCUPAZIONE, LAVORO

Descrizione generale

L'Area Col è operativa dal 2022. Caratterizzata da due diversi ambiti. Quello socio-pedagogico con Servizi diurni rivolti a preadolescenti ed adolescenti: Invisibili, Youthlab, Arianna e i progetti individualizzati. Quello rivolto ai temi dell'occupazione per fasce deboli della popolazione e all'attenzione al tema dell'abitare: Hnto, Valori per Lavori, CasaRoma100, La città che cura, ForFood, Tavolo Abitare, Eureka, Casa Albergo diffuso. L'Area, nel processo di riorganizzazione, vedrà un diverso sviluppo organizzativo dei due ambiti.

Questo processo andrà accompagnato tenendo conto anche degli ulteriori cambiamenti che si manifesteranno nel corso del 2025, non ultimo il congedo del responsabile dell'area .

Al fine di non perdere un patrimonio di esperienze, reti e progetti implementati in questi tre anni di attività sarà necessario trovare occasioni per comunicare e rendere visibile questo lavoro.

Le azioni individuate intorno agli obiettivi che andrò di seguito a descrivere sono la possibile evoluzione di contenuti già sperimentati e condivisi in diversi progetti dell'area. Lo stesso servizio "La città che cura" nasce con l'obiettivo di valorizzare la nostra presenza attiva nel quartiere e di integrare le nostre risorse con i bisogni nascosti di chi vive nel nostro quartiere.

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | N.3 - Accompagnamento al fine del mantenimento o miglioramento delle risorse personali N. 4 - Promozione dell'inclusione N. 8 - Partecipazione e cittadinanza attiva |
| Obiettivo | Aumentare la rete di collaborazione interna e verso il quartiere per individuare e superare situazioni di povertà, disagio ed isolamento sociale così da rinforzare una cultura della cittadinanza attiva sia nel personale che nei territori in cui siamo attivi |
| Motivazione | <p>L'esperienza pluriennale nell'attività di supporto alle famiglie fragili economicamente e socialmente attraverso alcuni servizi come For Food (Banco alimentare), Hnto (Accanto), Valori per lavori, Go-Housing (terminato) e CasaRoma100 ci hanno messo in relazione con la realtà nascosta di povertà e difficoltà di integrazione di molte fasce di popolazione.</p> <p>Crediamo quindi che l'Associazione debba mantenere alto il contatto e la relazione con la realtà a noi prossima ma spesso invisibile degli "ultimi", dei poveri e dei nuovi poveri, dei non integrati. Difficilmente ci potremo prendere carico dei problemi del "mondo", ma potremmo sicuramente provare a non far finta di non vedere quelli che ci sono prossimi, le problematiche che "abitano" il nostro quartiere.</p> <p>La solitudine e l'emarginazione sono in aumento e possiamo percepirlo soprattutto nei due quartieri in cui siamo presenti con la maggior parte dei nostri servizi: Europa/Novacella, con il più alto tasso di anziani e migranti; Don Bosco, con il più alto tasso di minori.</p> |
| Azioni | <p>Attivare attraverso il progetto "Città che cura" un coordinamento con i Distretti Sociali del quartiere e un rapporto diretto con le altre associazioni del territorio per individuare situazioni di povertà e solitudine e condividere progetti di solidarietà e sostegno attraverso risorse spontanee del quartiere.</p> <p>Integrare i Progetti Città che cura, For Food, VxL e Hnto attraverso attività e azioni partecipate e condivise</p> |

| | |
|---------------------|--|
| <p>Indicatore</p> | <p>Aver dato risposta, anche parziale, a 10 situazioni individuate sul territorio/quartiere, di povertà alimentare solitudine e difficoltà di integrazione attraverso attività che coinvolgano “Città che cura”, Hnto e VxL ed il servizio di volontariato.</p> <p>Aver attivato il laboratorio di quartiere, indirizzato ad attività per giovani donne e altri target da definire, quale momento di aggregazione e integrazione sociale</p> <p>Aver sviluppato almeno un progetto territoriale di cittadinanza attiva con un gruppo di utenti dei nostri servizi.</p> |
| <p>Note</p> | <p>Coordinamento a cura del tavolo di Area</p> |
| <p>Responsabile</p> | <p>Claudio Ansaloni</p> |





AREA DONNA E PARI OPPORTUNITÀ

Descrizione generale

L'Area Donna e Pari Opportunità offre diversi servizi e interventi rivolti a donne e uomini, che vivono esperienze e o condizioni di difficoltà legate a forme di solitudine, discriminazione, violenza e sfruttamento. Disponiamo su Bolzano, Merano e Bressanone di più di una trentina di appartamenti nei quali accompagniamo e supportiamo ragazze/i, donne e uomini, di qualsiasi orientamento sessuale e/o di genere madri, padri e nuclei familiari, attraverso interventi di residenzialità e di educativa domiciliare. Inoltre il servizio you, aperto su tutto il territorio provinciale e rivolto a familiari di figlie/i con orientamento sessuale e/o di genere di minoranza, ci rende visibili e competenti su tutto il territorio.

L'incontro con le donne e con persone che non hanno accesso a eque opportunità ci offre l'opportunità di contattare diverse tematiche inerente alla donna/minore/uomo e alle pari opportunità e di essere presenti e riconoscibili da e su tutto il territorio provinciale e in parte europeo e nazionale anche attraverso l'attuazione di buone prassi.

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | N.1 - Accompagnamento al fine del mantenimento o miglioramento delle risorse personali n. 2 - Promozione e validazione di modelli d'intervento innovativi |
| Obiettivo | Implementazione del modello integrato per i servizi a retta dell'Area Donne e Pari Opportunità |
| Motivazione | Sia nel progetto Residenze Assistite che in Giovani Madri (adulti e minori) ma anche in Alba stiamo assistendo ad un incremento di persone in carico con tematiche psicopatologiche anche possibili conseguenze di un disturbo post traumatico. Questo ci fa riflettere, parallelamente all'Area Bambini e Giovani, a compiere i passi necessari per la possibile attuazione di un progetto sperimentale integrato tra Sociale e Sanitario attraverso il modello integrato. Questa azione ci permette di incrementare l'intervento a livello qualitativo e conseguentemente di riconoscere l'azione e la figura clinica sul piano dell'intervento e della sostenibilità |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - analisi associativa interna ed esterna all'area per monitorare i numero di utenti potenzialmente interessate/i - raccordo, attraverso un gruppo di lavoro, tra gli uffici competenti della Provincia, della sanità e del sociale |
| Indicatore | <ul style="list-style-type: none"> - Identificare almeno il 30% di utenti per valutare presenza di diagnosi - Almeno 3 incontri ad hoc con Provincia, sanità e sociale - Aver elaborato e presentato all'ente finanziatore almeno un progetto d'intervento integrato |
| Note | |
| Responsabile | Marina Bruccoleri |



AREA SPIRITUALITÀ

Descrizione generale

Il lungo periodo, 10 anni, vissuti dalla scomparsa di Don Giancarlo ha visto l'Associazione impegnata a mantenere viva l'eredità di valori e di attenzione alla dimensione spirituale. Accanto ad una proposta di percorsi di fede si vuole promuovere una spiritualità "laica".

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Un'associazione capace di organizzarsi e crescere, senza perdere le radici Un'associazione che vuole comunicare e dare testimonianza |
| Obiettivo | Individuare forme e figure di riferimento per dare all'Area Spiritualità una maggiore rilevanza |
| Motivazione | Tenere viva la memoria del Fondatore, rimanere aderenti agli impegni statutari e alla missione e visione originaria richiede una costante attenzione. Si vuole dare all'Area un'identità più precisa individuando quali figure possono in modo più forte rispetto al recente passato organizzare le diverse proposte. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Valutare l'idea di individuare un Responsabile di Area che affianchi l'Assistente ecclesiastico - Suddividere in modo più preciso i "Percorsi di Fede" dalla proposta di "Animare le parole" (denominazione delle proposte di "spiritualità laica") |
| Indicatore | Individuato un Responsabile di Area Formulato un programma annuale |
| Note | |
| Responsabile | Direttore con Presidente |



AREA SERVIZI VOLONTARI

Descrizione generale

Valorizzare la presenza del volontariato in un'Associazione che si occupa di sociale è un passo fondamentale per garantire l'efficacia delle attività e per rafforzare il legame con la comunità. Un volontariato ben gestito, motivato e formato contribuisce in maniera determinante al raggiungimento degli obiettivi sociali. Ecco due obiettivi con le relative azioni e indicatori per valorizzare il volontariato in un'Associazione sociale.

Questi obiettivi e azioni puntano a valorizzare il volontariato non solo con il riconoscimento dell'impegno dei volontari, ma anche migliorando la loro formazione e il coordinamento interno. Indicatori misurabili permetteranno di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese, garantendo che la valorizzazione del volontariato non resti un obiettivo astratto, ma diventi una pratica continua e concreta all'interno dell'associazione.

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | Accompagnamento al fine del mantenimento o miglioramento delle risorse personali |
| Obiettivo | Fidelizzare i volontari |
| Motivazione | Il volontariato è da sempre una componente preziosa dell'Associazione. Lo è sia per quanto riesce ad offrire attraverso il dono gratuito di tempo, energie, valori, competenze che molte persone offrono annualmente, sia per quanto l'Associazione, attraverso il volontariato, riesce ad essere di supporto ad alcune situazioni di fragilità. Consapevoli di questo, e di quanto l'aggiornamento continuo sia un valore, vogliamo offrire percorsi di formazione per dare maggiori strumenti a quanti svolgono del volontariato in Associazione. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare percorsi di formazione per mantenere alta la motivazione e competenza dei volontari - Monitorare la qualità delle offerte formative - Creare almeno 2 momenti per esprimere la gratitudine ai volontari per quanto svolgono |
| Indicatore | Realizzazione di almeno 3 diversi percorsi formativi Realizzazione di almeno 2 iniziative per fidelizzare i volontari e ringraziarli |
| Note | |
| Responsabile | Responsabile Area Servizi Volontari |



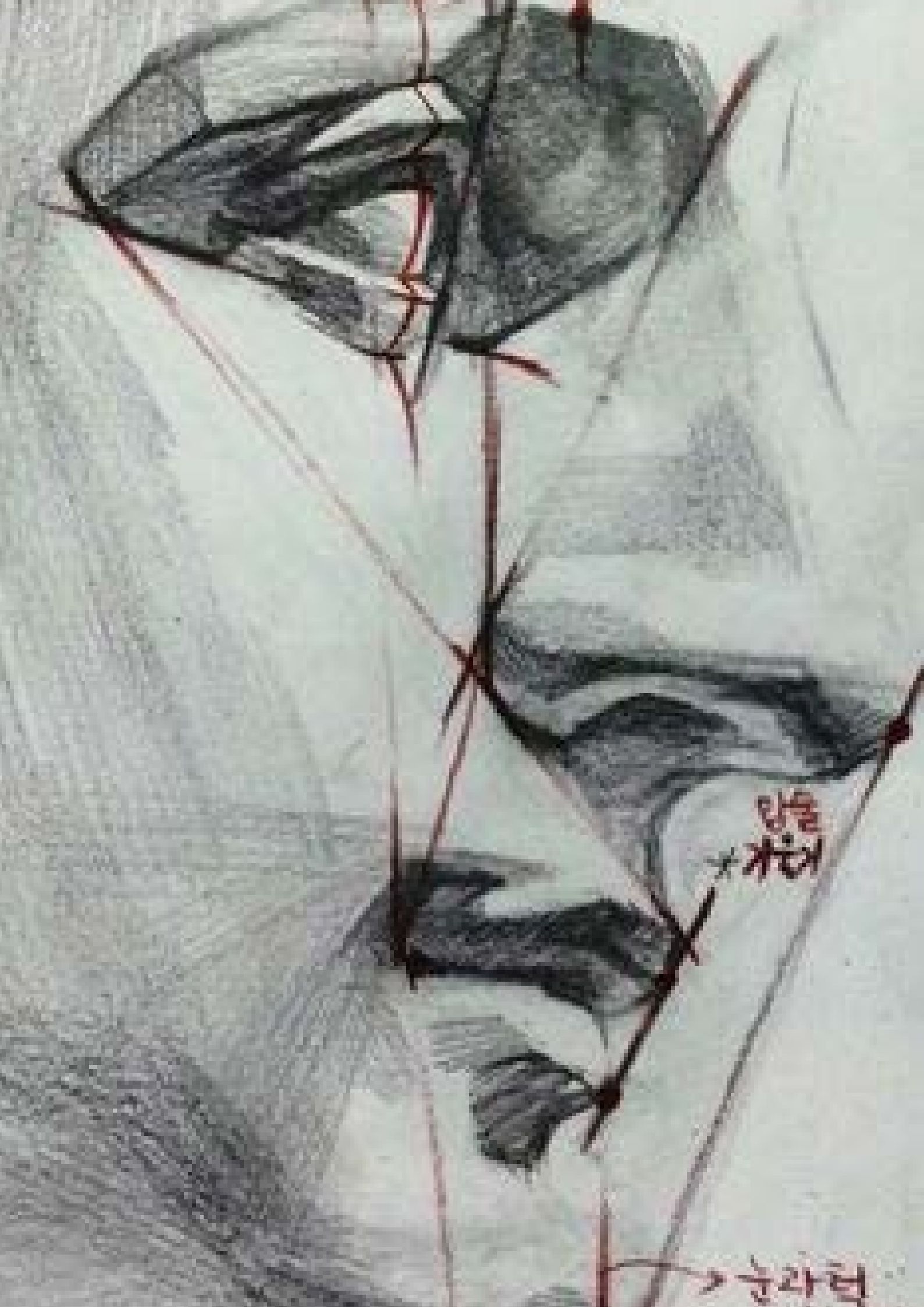
AREA PROGETTI

Partiamo da quanto suggerito nei diversi momenti di partecipazione

Sarà impegno forte per tutto il 2025: promuovere la co-progettazione sarà impegno forte per tutto il 2025; la progettazione europea su Fondi diretti che vedrà l'Associazione come capofila (Sfide Europee); la redazione di un Bilancio sociale in team con altre Aree e poi maggiormente disseminato e comunicato (stakeholders, destinatari,..)

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | N. 3 - Sviluppo consapevole e sostenibile |
| Obiettivo | Migliorare la capacità di reperire forme nuove di finanziamento |
| Motivazione | La co-progettazione è un metodo previsto dalla legge sugli appalti fondamentale per sviluppare progetti efficaci e sostenibili, coinvolgendo tutte le parti interessate. Questo nuovo modello si riflette molto sui servizi altoatesini. Visto il costante calo di risorse per il sociale, la sanità, la cultura diventa strategico accedere a fondi diretti per finanziare progetti di ampio impatto e visibilità europea, potenziando la rete di collaborazioni. Altrettanto importante differenziare le fonti di finanziamento. |
| Azioni | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare al corso di formazione sulla co-progettazione per il team interno proposto dal FSE e pianificato da marzo a maggio 2025. - Formare expertice su questo tema - Diventare capofila di progetti europei attraverso la partecipazione al bando Sfide Europee - Costituire un team interno per la gestione del progetto europeo - Identificare e coinvolgere partner internazionali per la candidatura - Diventare capofila di progetti europei attraverso la partecipazione al bando Sfide Europee |
| Indicatore | Almeno 3 persone formate nr. progetti presentati e finanziati uguale ad almeno 1 Successo nell'ottenimento del finanziamento |
| Note | La partecipazione a questo corso potrebbe attivare nuove partnership |
| Responsabile | Elena Faccio |

| | |
|----------------------------------|---|
| Linea guida del Piano strategico | N. 4 - Un'Associazione che genera cultura e positività promuovendo anche una cultura di rete |
| Obiettivo | Migliorare la partecipazione nella costruzione, la leggibilità anche a persone di diversi contesti e la disseminazione del bilancio sociale |
| Motivazione | Promuovere meglio le nostre attività implica anche la capacità di aumentare la qualità e la trasparenza del bilancio sociale, includendo diverse prospettive e nuove competenze |
| Azioni | <p>Creare un bilancio sociale condiviso e co-creato con tutte le aree dell'organizzazione</p> <p>Organizzare riunioni tra diverse aree per costruire il bilancio sociale insieme</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire insieme gli obiettivi, i contenuti e i dati da includere - Promuovere il bilancio tramite canali di comunicazione (sito web, newsletter, social media, eventi) |
| Indicatore | <p>Percentuale di stakeholders e destinatari che hanno ricevuto e letto il bilancio +10% rispetto ad oggi</p> <p>Almeno 3 eventi o comunicazioni realizzate di disseminazione</p> |
| Note | Utilizzare anche modalità innovative, come video infografici o presentazioni interattive per facilitare la comprensione |
| Responsabile | Elena Faccio |





CENTRO STUDI

Descrizione generale

La comunicazione è un fattore sempre più rilevante all'interno delle organizzazioni. Anche nella nostra Associazione viene da più parti richiesto un investimento per rendere tutti maggiormente informati, coinvolti, partecipi. Il sito web associativo rappresenta la "vetrina" dell'Associazione e un punto di riferimento per chi opera professionalmente o volontariamente, soci, potenziali collaboratori e pubblici interessati. L'attuale sito non risponde più in modo efficace alle richieste di colleghe e colleghi e di quanti cercano attraverso questo strumento un contatto con la nostra realtà. Dobbiamo e vogliamo migliorare l'interazione, ottimizzare l'accessibilità, aggiornare i contenuti e rafforzare la visibilità online, in modo che il sito possa essere uno strumento efficace per la diffusione delle attività, dei progetti e dei valori dell'Associazione.

| | |
|----------------------------------|--|
| Linea guida del Piano strategico | Un'associazione che vuole comunicare e dare testimonianza. Sviluppo consapevole e sostenibile - Da una piccola associazione gestita e gestibile con una "conduzione familiare" siamo diventati nel tempo un ente complesso e articolato che richiede modelli virtuosi di crescita. |
| Obiettivo | Migliorare le modalità comunicative per rispondere in modo più efficace all'evoluzione del contesto e alle esigenze di quanti collaborano all'interno dell'Associazione. |
| Motivazione | Il sito web consente di farsi conoscere e di raggiungere un pubblico più ampio, di condividere informazioni importanti e costruire relazioni con le persone. Al fine di migliorare l'efficacia è importante garantire che sia ben progettato, facile da usare e aggiornato regolarmente. L'attuale sito dell'Associazione va rivisto nella sua strutturazione, nelle possibilità di fruizione, nei contenuti e nella grafica. Infatti non è più allineato alle esigenze moderne di usabilità, accessibilità e contenuti. |
| Azioni | Verificare la sostenibilità Migliorare il sito web dell'Associazione in modo che risponda alle necessità e priorità sia interne che esterne con informazioni e messaggi più utili, coerenti, chiari (riprogettazione grafica, aggiornamento e riorganizzazione dei contenuti, ottimizzazione visibilità online, implementazione di funzionalità interattive). |
| Indicatore | Nuova versione del sito Si NO Percentuale di pagine aggiornate o riorganizzate rispetto al totale delle pagine del sito (target: min. 90% delle pagine principali aggiornate). Percentuale del personale dipendente che completa la registrazione o l'accesso all'area riservata (target: almeno il 50%). |
| Note | Progetto biennale |
| Responsabile | Responsabile Centro Studi |



Associazione "La Strada - Der Weg "
via Visitazione, 42
39100 Bolzano

tel. +390471203111
fax +390471201585
web: www.lastrada-derweg.org
email: info@lastrada-derweg.org
pec: lastradaderweg@pec.it
P.IVA: 00836620211
C.F. : 80020390219
IBAN: IT29 R060 4511 6080 0000 0139 000